ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 233
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
30 Settembre - 1 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

[illegible] S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42.022; 50-960, 55-961. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunzi finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 [illegible] — Abbonamenti: [illegible] anno L. [illegible], semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — Estero: anno L. 5600, semestre L. 2850, trimestre L. 1460. — Copie arretrate prezzo doppio

La politica finanziaria e monetaria nell'esposizione del ministro del Tesoro

L'acquisto di oro per 110 miliardi di lire e l'eventuale dichiarazione di parità della nostra moneta col dollaro - Pella confermerà che il Governo è in grado di controllare il mercato

ROMA, venerdì sera.

Il ministro Pacciardi e il generale Marras partiranno domani sera, sabato, alle 20,30, da Ciampino, e lunedì avranno i primi colloqui con i rappresentanti del Governo americano.

Stamane Pacciardi ha informato il Consiglio dei ministri dell'azione che si propone di svolgere a Washington e che si riassume in un semplice concetto: ottenere le maggiori garanzie per la più efficiente difesa del territorio della Repubblica.

Il Consiglio dei Ministri ha preso poi in esame l'andamento del dibattito alla Camera sulla situazione finanziaria e ha concordato con il ministro del Tesoro le linee essenziali dell'esposizione che egli farà oggi alla Camera dei deputati.

A proposito di questo discorso un'agenzia di stampa aveva pubblicato che esso sarebbe stato tenuto nel pomeriggio di sabato e cioè a Borse chiuse. Un portavoce del ministro del Tesoro ha definito «tendenziosa» questa notizia, confermando che esso sarebbe stato tenuto questa sera.

Il ministro del Tesoro si riserva di annunciare alla Camera qualcuna delle «carte» a cui egli alluse al suo ritorno da Washington. E una di queste carte era l'annunzio dell'acquisto, a buone condizioni, di una notevole partita di oro (pare per 110 miliardi di lire) che praticamente raddoppia la nostra riserva aurea.

Molto probabilmente l'annuncio di una tale notizia avrebbe determinato nel corso dei cambi una flessione dei prezzi dell'oro e quindi era più che legittima la preoccupazione del ministro di dare simile annuncio a Borse chiuse, in modo da evitare possibili speculazioni. Senonchè la notizia, nonostante l'esplicito impegno preso dai ministri, è stata anticipata da Tremelloni in una riunione tenutasi ieri al Gruppo parlamentare socialdemocratico e, successivamente conosciuta dai giornali, è divenuta di pubblico dominio.

Circa l'acquisto della partita di oro che consentirà di raddoppiare le nostre riserve auree, si apprende che l'acquisto è stato fatto al prezzo ufficiale americano che è di 35 dollari per oncia, mentre sul mercato il prezzo dell'oro è di molto superiore e si aggira sui 50 dollari per oncia.

Anche in Italia il prezzo dell'oro attualmente si aggira sulle 1160-1200 lire al grammo, mentre l'acquisto in America è stato fatto su un prezzo che oscilla sulle 730 lire al grammo.

In tal modo la riserva aurea e le valute possedute dal Tesoro e che già prima di questa operazione coprivano più del terzo della circolazione monetaria, si avvicinano alla metà del valore della carta moneta.

Un'altra carta che Pella si riproponeva di giocare nel suo discorso di oggi, è stata anche essa bruciata da Tremelloni.

Il ministro del Tesoro ha ricevuto in America le più ampie assicurazioni che ci consentiranno ancora più di continuare nella politica per l'accrescimento delle nostre riserve in valuta e oro. Pertanto, se mai si dovesse arrivare a una dichiarazione di parità della nostra moneta con il dollaro, questa avverrà a tempo opportuno, in modo da poter avere la sicurezza di poter difendere questa parità.

Secondo la linea concordata dal Governo e anche stamane confermata nel Consiglio dei ministri, l'azione governativa permane libera da vincoli e da preconcetti.

Si fisserà la quota di cambio della lira e si prenderanno i provvedimenti che si renderanno necessari, in stretta aderenza alla situazione che l'allineamento dei prezzi internazionali determinerà.

Il ministro Pella, com'è si è detto, parlerà stasera. Togliatti, che essendo il primo dei presentatori della mozione ha diritto di replicare, con tutta probabilità, rinuncerà a parlare prima del ministro per controbattere subito dopo e cioè quando l'esposizione del Governo sarà ormai conosciuta.

Circa l'esposizione del ministro Pella, approvata stamane dal Consiglio, si apprende che egli rileverà che le ripercussioni verificatesi in paesi anche a valuta forte, sono state di molto maggiori a quelle registrate in Italia. Ciò, secondo il ministro, è dovuto alla politica di sacrificio adottata dal Governo, che ha avuto come risultato di realizzare già da un anno una parità con il dollaro che riflette la parità di acquisto delle monete dei due paesi. Pella rileverà inoltre che i prezzi sono stabili e che il loro scarto rispetto alla media di un anno e mezzo fa, quando era ancora del 26-27 per cento, oggi è appena poco meno del 10 per cento.

Lo scarto tra i prezzi legali e quelli al mercato è quindi quasi del tutto scomparso.

Circa la politica finanziaria del Governo, il ministro del Tesoro confermerà che essa avrà come linea direttiva il progressivo pareggio del bilancio e l'equilibrio del Tesoro.

Pella annuncerà poi che la linea della politica finanziaria del Governo consiste nei seguenti punti:

1) rottura graduale del disavanzo per diminuire le esigenze della Tesoreria, in modo da non richiedere più la stampa di nuovi biglietti;

2) assorbire progressivamente minori risparmi dal Paese per lasciarne una maggiore quantità a disposizione della ripresa economica;

3) smobilitazione dei residui passivi;

4) difesa politica dei tassi.

Pella dopo aver compiuto un approfondito esame della situazione rileverà come essa nonostante il terremoto finanziario mondiale, si presenti in Italia ancora soddisfacente e che il Governo è in grado di controllare il mercato e salvaguardarlo da qualsiasi evenienza.

Infine Pella illustrerà le ragioni per le quali il Governo non ha creduto di prendere provvedimenti, dimostrando in tal modo fiducia nel mercato e negli operatori, fiducia alla quale è stato corrisposto in pieno.

Quattordici marinai sono rimasti uccisi nell'esplosione verificatasi a bordo del piroscafo inglese «Chaksang» che aveva appena lasciato il porto di Hong Kong

Il bandito Giuliano ha chiesto il passaporto

Una... motivata lettera alle autorità - Vuole espatriare e pretende la qualifica di "eroe purissimo,,

Palermo, venerdì sera.

Un sensazionale colpo di scena viene ad arricchire improvvisamente la intricata, cruenta trama del fosco romanzo di Montelepre: Salvatore Giuliano ha chiesto ufficialmente alle autorità italiane un passaporto per espatriare. La richiesta è contenuta in una lettera indirizzata al direttore del *Giornale di Sicilia* di Palermo per smentire la notizia pubblicata ieri l'altro, secondo la quale il fuorilegge tenterebbe di riparare in Germania e avrebbe mandato colà un suo fratello per preparare il terreno e organizzare insieme a Lucky Luciano una grossa banda.

A poche ore dalla scadenza dell'*ultimatum* da lui lanciato a mezzo dei manifestini trovati affissi sui muri di alcune strade di Palermo, il fuorilegge ha trovato modo di inserire nella suddetta lettera di smentita una sua decisione, evidentemente maturata in questi ultimi giorni forse in seguito al deciso dispiegarsi del meccanismo di controguerriglia predisposto dal colonnello Luca.

Senonchè Salvatore Giuliano pone nella sua richiesta delle condizioni per lo meno curiose: il riconoscimento cioè della qualifica, già da tempo attribuitasi, nientemeno di «eroe purissimo della Sicilia». Il fuorilegge ritiene di avere pieno e incontrastato diritto a questa qualifica e richiede che essa gli venga consacrata in un documento ufficiale rilasciatogli dalle «autorità italiane».

Ecco il testo della lettera di Giuliano, che riproduciamo integralmente:

«La pusillanime impudicizia della propaganda stampa non si limita mai a presentare le infondate e ridicole notizie, consapevole di trovarsi a farlo categoricamente poichè ormai tutto il mondo conosce l'esistenza e l'origine della mia famiglia per cui non tanto può convincersi della notizia apparsa sul *Giornale di Sicilia* del 28 ultimo scorso secondo la quale un mio fratello starebbe cercando di creare una banda di contrabbandieri agli ordini di Luky Luciano. Quando è ben noto a tutti, principalmente all'autorità italiana che io ho un solo fratello il quale si trova al confino di polizia. Faccio presente che non intendo intralciare il mio nome ad altro che nel delitto e nel sequestro per il mio sostentamento di cui vi sono le ragioni che possono giustificarmi nella coscienza e nella giustizia. Oltre che non intendo espatriare dalla Sicilia se non prima mi sarà concesso quel permesso spettantemi in qualità di eroe purissimo della Sicilia. Firmato: Salvatore Giuliano».

Fin qui la lettera del fuorilegge al quale sfugge evidentemente il significato grottesco e tragico insieme della sua richiesta che suona insulto alla autorità italiana alla quale egli si rivolge per la prima volta. Comunque la decisione spetta al colonnello Luca che non pare sia disposto ad accogliere i... desiderata del fuorilegge.

Che sanno i russi dell'atomica americana?

Il recente scandalo dell'U. 235 non deve far pensare che spie straniere penetrino negli stabilimenti di Oak Ridge - Forse i sovietici ottennero le informazioni migliori prima dello scoppio di Hiroshima nel 1945

Veduta aerea di Oak Ridge, la città atomica americana.

New York, venerdì sera.

Deputati repubblicani del Congresso hanno affermato che l'esplosione atomica russa è un successo dello spionaggio sovietico: i laboratori dell'URSS avrebbero prodotto la bomba sugli elementi trafugati dai laboratori americani. Già qualche mese fa gli stessi accusatori avevano montato un grande scandalo atomico: quando dai gabinetti sperimentali di Chicago era scomparso un piccolo barattolo contenente U. 235.

In verità il barattolo venne poi ritrovato nella spazzatura, ove sarebbe stato gettato per disattenzione, e quasi tutto l'uranio ricuperato.

Può darsi che qualche «fuga» di notizie avvenga tuttora dalle fabbriche di Los Alamos, e di Oak Ridge, dai laboratori di Chicago, ma è estremamente difficile. Soprattutto il personale di Oak Ridge è fidatissimo, e gli stabilimenti produttori della bomba, isolati nella parte meridionale del Tennessee, sono protetti da una rigorosissima cintura di sicurezza.

La vera battaglia dello spionaggio sovietico per la caccia al segreto sembra sia stata impegnata, e forse con un certo successo, prima che scoppiasse la bomba di Hiroshima e ora la partita sia stata ormai chiusa dal controspionaggio americano.

Il barattolo contenente U. 235, smarrito e poi ritrovato nel laboratorio «Argonne» di Chicago

Secondo rivelazioni di uno specialista in materia, Roberto Stripling, l'agente numero 1 del servizio segreto russo era il sig. Arturo A. Adams, entrato negli Stati Uniti dal Canadà con falsi documenti sin dal 1938. Adams accostò, ma senza successo, lo stesso capo degli scienziati atomici americani, il prof. Roberto Oppenheim; per altri contatti si giovava della collaborazione di Ivanov, vice-console russo a San Francisco, e di Steve Nelson, un giornalista di estrema sinistra.

Il terzetto potè penetrare nei laboratori dell'Università della California, nei gabinetti segreti di Manhattan e in altri centri, raccogliendo un materiale, sulla cui importanza nessuno può pronunciarsi con sicurezza. Ma gli agenti del F.B.I. e del controspionaggio militare vigilavano sull'Adams, che solo per un miracolo nel febbraio 1946 riuscì a fuggire dagli Stati Uniti.

Le Borse oggi

Oscillazioni modeste nel settore azionario - Prezzi delle valute sul mercato libero di Milano: dollaro carta 693-695; sterlina oro 9050-9150; sterlina unitaria 1870-1880; marengo 7500-7550; franco francese 169-172; franco svizzero 160,71-161,25; oro fino 1160-1170 - Cambi ufficiali: dollaro esportazione 632,50; franco svizzero 145

A ROMA

Roma, venerdì sera.

Mercato nettamente migliore nel settore dei titoli azionari. Il denaro è abbondante, gli affari discreti e i prezzi in aumento. I titoli di Stato sono poco trattati, ma in buona vista.

Ecco le quotazioni delle valute alle ore 12,15: sterlina oro 9075; marengo 7450; sterlina carta 1870; dollaro 695; franco svizzero 160; franco francese 174; oro fino 1150.

Valute esportazione (nominali): dollaro 632 1/8; franco svizzero 145,50.

A MILANO

Milano, venerdì sera.

Il fondo del mercato si rafforza di giorno in giorno. Anche oggi, aperto fermo, ha dimostrato la propria vigoria assorbendo con insignificanti sacrifici di prezzi le consuete vendite di pressione che si manifestano a metà seduta dalla solita provenienza. Il fatto che il mercato sia frenato, ne renda ancora più persuasiva la consistenza. Sempre in prima posizione gli Elettrici, che chiudono circa ai massimi: Edison 2081, il gruppo Centrale, dopo il cammino percorso, sembra arrivato a cerca un assestamento. Rotto l'argine del 400, la Fiat tocca un massimo di 404,50 per chiudere più calma. Ai massimi termina la Calini a 215. Calme le due Ricostruzioni.

Scarsità di affari e mercato di attesa nei cambi liberi con oscillazioni minime. Valute esportazioni nominali: New York telegrafico 632 1/8; Zurigo 145.

Ecco i prezzi: — Generali 6770; Fibre 2610; Viscosa 6175; Finsider 571; Montecatini 215; Ansaldo 68; Isotta 25; Fiat 403; Breda [illegible]; Edison 2081; Sip 940; Terni 272; Unes 8[illegible]; Romana Zuccheri 758; Anic 1305; Saffa 804; Italgas 28; Rumianca 84,25; Burgo 3415; Italcementi 3995; Pirelli 906; Pirelli e C. 1210.

Prezzi informativi: sterlina oro 9050-9150; sterlina unitaria 1870-1880; marengo 7500-7550; dollaro carta 693-695; franco francese 169-172; franco svizzero 160,75-161,25; oro fino 1160-1170.

A TORINO

Il corso dell'intera riunione è caratterizzato da oscillazioni modeste con continui vivaci spostamenti nei due sensi, bruscamente arrestati dopo poche battute. Al listino il mercato si conclude con un generale nulla di fatto; la maggior parte delle voci fa segnare lievi progressi senza che si registri il predominio di una netta tendenza. Titoli di Stato equilibrati, improntati a lieve ripresa in particolare nel settore dei buoni del Tesoro. Dopoborsa azionario ancora irregolare, soggetto a lievi oscillazioni. Nel complesso ben tenuto.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 632,50, Svizzera 145.

	29	30		29	30
[illegible]	75 —	75 —	[illegible]	30 30	30 —
Red3½	75 50	75 50	Savigl.	761 —	770 —
» f. c.	75 20	75 50	» 7%	99 —	99 —
Red3½	75 75	75 825	Nebiolo	260 —	267 —
» f. c.	75 75	75 75	Inest	202 —	208 —
Red5%	99 95	99 95	Mont.	1650	1645
» f. c.	99 75	99 90	Pirelli	570 —	575 —
Red5%	96 15	96 25	Ilva	271 —	275 —
» f. c.	96 25	96 25	Ansald.	70 —	69 —
Rd3½	75 20	75 —	Tosser	4160	4160
» f. c.	75 20	75 30	Fib.	2610	2600
» 5%	96 30	96 25	Cir	4123	4125
» f. c.	94 45	96 45	Schiap.	575 —	580 —
BuoTe	99 80	99 95	Anic	1300	1310
» 50-1	99 85	99 825	Rum.	83 50	84 —
» 51-1	100 25	100 67	M.goni	2310	2270
» 51. 4	97 75	97 75	Montini	211 —	214 50
Bon. 50	99 70	99 85	Zucch.	740 —	740 —
Fer5%	89 —	89 —	Unica	243 —	238 50
Iri 4%	92 50	92 50	Cart.It.	1900	1900
[illegible]	100 50	98 —	Burgo	3420	3405
[illegible]	180 —	180 —	Fondi	3300	3300
Tor4%	90 75	90 75	[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	84 75	84 75	Toro F	700 —	700 —
[illegible]	83 50	83 50	N.A.I.	6900	6900
S.Paolo	91 —	91 —	Sicilia	78 —	78 —
» 6%	92 50	92 50	Valdar.	2050	2050
» 3,5%	79 75	79 75	Mar. F	790 —	805 —
Nap3½	80 —	80 50	Sade	1075	1075
» 7%	97 50	97 1/8	Sarde	31 —	31 —
Pbl. 5	103 —	103 —	Ferror	450 —	460 —
Olivetti	102 25	102 75	Siam	250 —	250 —
VB.7%	95 —	99 —	Wast.	485 —	487 —
[illegible]	99 90	99 90	Paroni	305 —	305 —
Pirel.5	94 50	94 50	Cifard.	520 —	520 —
» 6%	95 —	95 —	Frig.	115 —	115 —
A.Gen.	6745	6800	Saffa	810 —	890 —
» Toro	8200	8175	Lig.gas	500 —	505 —
Medit.	1950	1950	Talco	5600	6000
Morit.	2425	2450	Bergon.	10.150	10.125
Tor. N.	105 —	109 50	Ozzon.	2500	2500
Italgas	28 50	28 3/8	Fiss	840 —	820 —
Sip	942 —	938 —	Lanca	2920	3000
Terni	273 —	274 —	Amiata	1340	1330
P.d.E.	444 —	439 —	Acq.P.	1562	1570
Unes	900 —	892 —	Florio	270 —	280 —
Edi	3860	3875	Bosi	5375	5375
Dais	1700	1690	Billet	5300	5200
Marelli	505 —	507 —	Rinas.	4900	5000
Fiat	400 —	404 —			

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro* 9100-9150; *marengo* 7475-7575; *sterlina unitaria* 1870-1880; *dollaro carta* 688-694; *franco svizzero* 159,50-161,50; *franco francese* 169-170; *oro fino* 1170-1180; *argento* 16-16,30.

Intenta causa allo Stato che non gli paga la pensione

Biella, venerdì sera.

Il generale in S.P.E., Ernesto Caroni, ha annunciato che intenterà causa presso il Tribunale di Biella contro lo Stato che non gli paga la pensione. «Farò mettere sotto sequestro i beni statali — ha detto il generale — a garanzia dei miei crediti, che sono innumerevoli».

Il Caroni avrebbe mandato allo Stato un... «ultimatum» che scadrebbe il 10 ottobre.

Arturo Toscanini, accompagnato dalla moglie, è tornato a New York per riprendere la direzione dell'orchestra della «National Broadcasting Company»

L'inizio del processo Curiel

Minaccie di linciaggio contro i tre imputati

Milano, venerdì sera.

Si è iniziato stamane alla 3.a sezione della Corte d'Assise il processo contro gli assassini del prof. Eugenio Curiel, fondatore del Fronte della gioventù e direttore dell'*Unità* clandestina. I tre imputati, Augusto Pratichizzo, Rocco Santoro, Amilcare Rolando, come è noto vennero giudicati una prima volta due anni or sono e precisamente nel febbraio 1947 e condannati a morte dall'Assise di Milano.

L'odierno giudizio si svolge in accoglimento del ricorso presentato a suo tempo dai difensori alla Suprema Corte. Il dibattito era vivamente atteso perchè, con i tre succitati imputati, fu nel 1947 processato anche quel Felice Ghisalberti che doveva poi essere ucciso da Eligio Trincheri il 27 gennaio scorso in via Lomazzo.

Il Ghisalberti fu infatti coinvolto nel delitto Curiel durante lo svolgimento della istruttoria iniziatasi immediatamente nei primi giorni della Liberazione. Ma risultando che il Ghisalberti non aveva preso parte in alcun modo alla barbara soppressione del Curiel, fu assolto.

L'udienza ha avuto inizio alle ore 9. L'aula della terza sezione era stipata. Misure d'ordine eccezionale erano state prese dall'autorità per opporsi a propositi di linciaggio manifestati da facinorosi alcuni giorni fa contro i tre imputati.

L'esistenza febbrile condotta per quasi due anni dal Curiel a Milano per sfuggire alla spietata caccia dei nazifascisti e l'atroce episodio della sua fine, sono stati rievocati alla presenza degli stessi testimoni comparsi nel 1947 al primo processo. Nella gabbia, tranquilli i tre [illegible]

CROLLANO LE SPERANZE SUL "SANTA SUSANNA,,

La confessione del radio-amatore che diffuse il falso messaggio

Il Caldari afferma di avere trasmesso sotto la suggestione di una "attrazione magnetica,, le parole attribuite ai due trasvolatori scomparsi

Roma, venerdì sera.

Per alcune ore si è riaccesa ieri la speranza che i due piloti del Santa Susanna, Brondello e Bariaglio, scomparsi il 17 settembre mentre tentavano la traversata dell'Atlantico, fossero ancora vivi e in procinto di essere salvati. Le operazioni di ricerca nell'Atlantico si sono nuovamente intensificate e febbrili messaggi-radio si sono incrociati sull'Oceano. Poi le speranze sono ancora una volta cadute e le ricerche sono state sospese e la radio ha taciuto sulla tragedia dei due aviatori.

La notizia del ritrovamento era infatti parto della fantasia malata di un visionario o di uno squilibrato. Oggi apprendiamo più precisi particolari su come tale notizia si è diffusa nel mondo.

La radio della Marina intercettava una conversazione tra un radioamatore residente vicino ad Assisi, certo Fioravante Caldari, e un dilettante che pare risieda presso Ancona, durante la quale uno dei due trasmetteva all'altro il seguente messaggio: «Siamo ancora vivi ma esausti. Andiamo alla deriva verso Bahamo. Non abbiamo acqua. Possiamo resistere ancora. Nostra posizione latitudine 68 gradi, longitudine 55 gradi 7'. Viveri insufficienti. Radioricevente non funziona. Non abbiamo avuto ricerche. Avvertite stazione americana. Daremo altre notizie».

Il Ministero della Marina, subito informato, chiedeva alla sede di Parigi della Transworld Airlines di trasmettere il messaggio in America, mentre cercava di accertare l'origine del messaggio stesso.

In America s'iniziavano immediate ricerche e la Marina degli Stati Uniti ne affidava la direzione al contrammiraglio Barbery, comandante la zona delle Antille. Contemporaneamente le agenzie di stampa americane e inglesi diffondevano la notizia e più tardi un B. 17 dell'aviazione statunitense si levava in volo dal campo di Ramey (Portorico) pattugliando lo specchio d'acqua e portando a bordo canotti di salvataggio con materiale di emergenza.

I vari guardacoste si mettevano in allarme e le stazioni radio della marina e dell'esercito si ponevano in ascolto per captare possibili segnalazioni. Anche il piroscafo panamense Elisabeth Flanagan dirottava per recarsi sul punto indicato dal presunto messaggio.

In Italia intanto le indagini del Ministero della Marina e della polizia non riuscivano a identificare il radioamatore che aveva trasmesso il messaggio.

Tale messaggio però era ormai di dominio pubblico e altri radioamatori lo diffondevano nell'etere creando notizie contraddittorie con una rapidità eccezionale.

Interveniva infine il comando di soccorso aereo di Vigna di Valle, che finalmente accertava la realtà. Si poteva infatti stabilire che la presunta intercettazione radio effettuata dal Fioravante Caldari non era altro che una intercettazione... telepatica. Questo ha detto lo stesso Caldari alle autorità che l'hanno interrogato.

Le ricerche sono state sospese non appena l'Ambasciata italiana negli Stati Uniti ha fatto sapere che la segnalazione doveva essere considerata un «caso di mistificazione».

Il «mistificatore», vale a dire il Caldari, è un ricercatore di bacini petroliferi e idrici, il quale ha dichiarato che, mentre esaminava un'ampia carta topografica, sentì destarsi in sè un'«attrazione magnetica» che gli fece trasmettere le parole attribuite ai naufraghi del Santa Susanna e quindi diffuse per radio.

Dunque nessun messaggio dei due scomparsi è stato captato da alcuna stazione radio, ma soltanto le attitudini telepatiche di un rabdomante hanno fatto per qualche ora rinascere in migliaia di cuori la speranza che i due aviatori fossero sopravvissuti all'incidente.

Ad aumentare la confusione ci si è messa poi anche una agenzia americana che a tarda sera di ieri diramava una notizia secondo cui la guardia costiera americana avrebbe ricevuto un messaggio da parte di un aereo della Transocean Airlines, nel quale si avvertiva che era stata avvistata una chiazza colorata sul mare nella zona segnalata.

FATTI DEL GIORNO

Presenza inutile

L'Islanda, la più piccola tra le nazioni del Patto Atlantico, ha inviato un rappresentante all'ultimo congresso di Washington. Il rappresentante ha partecipato ad una sola seduta, pronunciandovi un breve discorso: «Signori, io non ho Esercito, nè Marina, nè Ministero della Difesa. Penso sia meglio che me ne ritorni a casa». Ed è uscito.

Annunzio

Sul *Dagens Nyheter*, di Stoccolma: «Cercasi tuttofare per famiglia cinque persone, dove la padrona di casa compie quasi tutti i lavori, compreso bucato e stoviglie. Alto compenso. La padrona di casa gradirebbe avere libera uscita un pomeriggio la settimana e ogni due domeniche. Se richiesto, siamo disposti inviare fotografia famiglia completa e referenze precedenti domestiche».

l. b.

Due tipi di pane?

Roma, venerdì sera.

Stamane il Consiglio dei ministri si è anche occupato della riduzione del prezzo del pane. L'orientamento del Governo sarebbe quello di suggerire la confezione di un tipo comune di pane il cui prezzo dovrebbe oscillare tra le 85 e le 90 lire al kg. Per il pane di lusso vi sarebbe invece una maggiorazione. Comunque il problema nel suo complesso non si presenta facile.

La nuova gestione del Casinò di Sanremo

Sanremo, venerdì sera.

Questa mattina alle 10,30, nel Giardino d'Inverno, alla presenza di una folla imponente, si è proceduto, a termini di legge, all'apertura delle quattro buste-offerta, per la aggiudicazione della gestione del Casinò municipale di Sanremo dopo oltre diciotto mesi di gestione commissariale. I concorrenti erano quattro e precisamente: la società I.T.I. di Milano, la «Ciltur» di Sanremo, la Pier Bussetti di Roma e il conte Alberto Rossi di Milano.

In base alle offerte sulla percentuale del 68 per cento, stabilita dal capitolato d'appalto, è risultato aggiudicatario il comm. Pier Bussetti, con 81,70 per cento. Le altre offerte sono risultate nettamente inferiori. Nel termine di dieci giorni si procederà alla stipulazione del contratto che dovrà poi essere ratificato dal Ministero dell'Interno per iniziare la nuova gestione.

I cinquant'anni del "Métro„

La meraviglia di Parigi

PARIGI, settembre.

La ferrovia metropolitana di Parigi ha cinquant'anni. Il primo tronco venne inaugurato il 30 ottobre 1898 e la prima linea, quella che attraversa quasi orizzontalmente tutta la città tagliandola in due parti presso a poco uguali, seguendo per un buon tratto il corso della Senna, venne messa in servizio nel luglio 1900 in occasione dell'Esposizione Universale.

E' difficile, per chi non conosce Parigi, Londra o

Uno dei tratti in cui il « Metro » esce allo scoperto

Berlino, farsi un'idea della ferrovia metropolitana, del « tube » come dicono a Londra o « metro » come dicono qui. Ognuno immagina una rete, sotterranea o no, di binari, gallerie e ponti percorsi da treni elettrici, ma qui si ferma generalmente la sua fantasia.

Sono invece altre cose, alle quali non si pensa mai prima, che fanno la meraviglia degli stranieri e dei provinciali: ascensori, scale metalliche giranti che vanno su e giù, porte automatiche che chiudono e aprono l'accesso ai marciapiedi al momento in cui il treno entra nella stazione o ne esce, porte automatiche per chiudere i vagoni, segnalazioni elettriche per indicare le direzioni e soprattutto quel dedalo di corridoi larghi e stretti e passaggi e scale e scalette dove è facile prendere una via sbagliata se si è distratti o se non si è afferrato bene il meccanismo, del resto assai facile.

Questi labirinti, che si trovano ad ogni stazione dove esiste la coincidenza con altre linee, sono il terrore di chi prende la « metro » per la prima volta. Capita assai spesso che un tizio si trovi improvvisamente alla Porta di Versailles mentre voleva andare alla Porta della Chapelle, capolinea opposto.

Altro soggetto di meraviglia è la folla che circola in queste vie e piazze sotterranee, che sono davvero vie e piazze lunghe e larghe (ad esempio uno dei corridoi della stazione Chatelet è di circa 300 metri) dove gli strilloni vendono le ultime edizioni dei giornali, gli innamorati si attardano negli angoletti un po' oscuri e i venditori « à la sauvette », di straforo, smerciano cravatte, sciarpe, penne stilografiche, portafogli e ogni roba insomma che sia possibile raccogliere alla svelta nella valigia per scappare appena il comparire segnala l'avvicinarsi di un agente di polizia.

Si ha l'impressione che vi siano due città una sopra la altra, e quella sotto pare la più animata. E' un incredibile formicaio. Si pensi che la « metro » trasporta ogni giorno tre milioni e ottocentomila persone e che nelle ore di punta i treni di cinque vagoni (uno di prima classe e quattro di seconda) si susseguono al ritmo di un minuto e quarantacinque secondi. Nei vagoni, previsti per contenere ognuno 40 persone sedute e 78 in piedi la gente è almeno tre volte tanto pigiata come acciughe, e qualche volta, bisogna pur dirlo, con inconvenienti facili ad immaginarsi.

I borsaioli e i « maniaci », come sono chiamati pudicamente coloro che agiscono con poca correttezza quando si trovano per forza di cose appiccicati ad un altro individuo, uomo o donna, si danno da fare, sfruttando le buone occasioni. Una diecina di questi « maniaci » sono arrestati quotidianamente dagli agenti di sorveglianza, ma ci vorrebbero troppi agenti per assicurare un servizio perfetto. Parigi è tuttavia inconcepibile senza la « metro » e le sue quattordici linee che l'attraversano in tutti i sensi collegando le porte l'una all'altra e le stazioni fra loro; la rete è di quasi duecento chilometri, più che da Torino a Milano. La linea più lunga è di chilometri 19,860.

Diciottomila impiegati, bigliettinai, controllori, conduttori, capistazione, operai e tecnici vari fanno funzionare la città sotterranea nella quale tutto è precisato minuziosamente, tutto va avanti meccanicamente e basta un suicida, uno stanco della vita che si getti sotto un treno o sulla guida di ferro, parallela alla rotaia, sulla quale corre una forza elettrica di 600 volt,

per paralizzare il traffico durante un'ora. Le statistiche affermano che i candidati al suicidio scelgono sempre le ore di punta. Per completare il quadro indicherò che la quantità di oggetti smarriti ogni anno nella « Metro » è incredibile: c'è di tutto, borsette, valigie, guanti... persino scarpe e mutande da donna. Il primato è battuto però dagli ombrelli: 11.500 l'anno scorso.

I primi progetti per la costruzione di una ferrovia

metropolitana a Parigi sono del 1855, ma soltanto nel 1887 la Camera ne approvò la realizzazione inviando altresì una commissione di tecnici in una capitale estera per studiare il funzionamento della « Metro ». Londra aveva già la sua dal 1863, New York dal 1868 e Berlino dal 1878, ma la commissione si recò a... Budapest, e il suo rapporto fu breve: Budapest non possedeva una ferrovia urbana. Così la faccenda venne messa nuovamente a dormire tanto più che molti consiglieri municipali giudicavano la « Metro » un « giocattolo stupido e inutile ».

La crisi dei trasporti in città era però gravissima. La diligenza metteva un'ora e tre quarti per andare dal mercato dei vini a Piazza Pigalle, e si partiva la mattina dal Panteon per arrivare soltanto all'imbrunire a Piazza dell'Etoile. Occorrevano quotidianamente parecchie ore di viaggio ad ogni operaio o impiegato per andare al lavoro. In quelle condizioni il successo dell'Esposizione Universale del 1900 poteva esser compromesso e venne decisa la costruzione d'una galleria per collegare il bosco di Vincennes con quello di Boulogne.

Il 19 settembre 1898 venne dato il primo simbolico colpo di piccone in quattro punti della capitale. Si dice che molte resistenze alla realizzazione del progetto cadessero dietro la insistenza di Leopoldo II, re del Belgio, il quale cedeva a sua volta ad un desiderio dell'amante, la bella ballerina Cléo de Mérode. I capricci di una cortigiana trionfarono su coloro che si opponevano affermando che « chiusa l'Esposizione la « Metro » fallirà ».

Chiusasi l'Esposizione del 1900, altre l'hanno seguita, e la « Metro » si amplia ogni anno. Non è fallita, ma fallirebbe senza una sovvenzione importante da parte del municipio. C'è però un mistero in proposito. Eminenti economisti hanno calcolato che mantenendo soltanto il personale indispensabile per far marciare i treni e licenziando i bigliettinai e tanti altri impiegati nonchè gli amministratori la sovvenzione municipale basterebbe per far fronte a tutte le spese e i parigini potrebbero viaggiare gratuitamente.

Questa è la « Metro » di Parigi che, tecnicamente, è considerata come un modello. Proprio nei giorni scorsi era qui il sindaco di Montevideo, Juan Fabini, che vuol costruire nella sua città una ferrovia analoga ed ha chiesto in prestito, alla Francia [illegible] dei suoi ingegneri specializzati che sono già partiti per l'America del Sud.

Loris Mannucci

Bagni a vapore e cure dimagranti possono essere continuati dalle « girls » londinesi anche nell'albergo costruito per ospitare gli attori nelle loro vacanze

I BESTIALI DELITTI D'UNA DONNA

Sanguinosa vicenda d'amore e di morte

Con la complicità d'un giovane amico uccide l'amante dopo avere soppresso il bimbo nato da una precedente relazione

Cervara, Lunigiana, venerdì sera.

La drammatica confessione resa in questi giorni ai carabinieri di Pontremoli, da parte di una donna, ha portato alla scoperta degli autori di un infanticidio e di un omicidio, commessi in questa zona negli ultimi tempi. La donna, fermata in base ad alcuni sospetti, è risultata essere la principale responsabile dei due crimini, dei quali fu ispiratrice ed esecutrice al tempo stesso, trascinando nel vortice di una insana passione due uomini che di lei si erano invaghiti, e servendosene per commettere i delitti. Ecco i fatti.

Nella notte sul 24 agosto scorso, poco dopo l'una, lungo la strada campestre che da Pontremoli conduce qui, a Cervara, venne assassinato, con una raffica di mitra sparatagli alle spalle, il guardiacaccia Domenico Corvi, di 33 anni, il quale, terminato il suo servizio di sorveglianza in una bandita, se ne tornava tranquillamente verso la sua abitazione, posta appunto in quel di Cervara. L'assassino, o gli assassini, si erano appostati dietro un albero nei pressi del Cimitero, ed avevano atteso che il Corvi, il quale era armato di fucile e quindi avrebbe tentato di difendersi, se aggredito, si trovasse a passare di lì senza nulla sospettare, sparandogli quindi nella schiena.

Il poveretto, che viveva ancora, venne raccolto più tardi da alcuni contadini, usciti per constatare cosa era accaduto, e trasportato all'Ospedale di Pontremoli ove purtroppo morì due giorni dopo, senza aver ripreso conoscenza, e recando nella tomba il segreto della sua morte.

Le indagini per far luce sull'efferato crimine, si presentarono quanto mai complicate: nella zona del delitto non fu rilevato alcun indizio; il Corvi aveva sempre goduto fama di uomo onesto e laborioso, e non gli si conoscevano nemici. Per venti giorni, si brancolò nel buio più completo, e già si temeva di dover archiviare la pratica, quando i marescialli Ciambellotti e Santucci della stazione CC. di Pontremoli, dopo aver richiesto ai superiori l'autorizzazione a proseguire per conto proprio le indagini, cominciarono a investigare sul passato dell'ucciso e più precisamente sulle sue avventure sentimentali. Così, saltò fuori che Domenico Corvi aveva avuto rapporti amorosi con certa Ida Travaglini di 39 anni, il cui marito, certo Ennio Franchi, trentaseienne, trovasi ancora detenuto nelle carceri di Massa, per omicidio. I due sottufficiali ritennero che la donna non fosse del tutto estranea al delitto, e la conferma a tale supposizione venne loro fornita dalla scoperta che la Travaglini aveva un altro amante, nella persona del giovane Carlo Corvi, omonimo, ma non parente del morto, il quale si era dato a frequentare assiduamente la casa della donna.

Tanto bastò, perchè si procedesse al fermo di Ida Travaglini. Costei, in più di un interrogatorio, mantenne una calma assoluta; poi, improvvisamente, crollò, e narrò ai carabinieri una complicata storia d'amore e di morte.

Dopo l'arresto del marito, Ida Travaglini aveva allacciato rapporti amorosi con Domenico Pizzanelli di 39 anni, da Pontremoli. Dalla relazione era nato un bambino che i due amanti, di comune accordo, soppressero, e il cui cadaverino venne occultato dal Pizzanelli in aperta campagna. Ciò accadeva nel febbraio di quest'anno.

Successivamente, il Pizzanelli, stanco della donna, finì con l'abbandonarla; ma questa si consolò presto, scegliendosi un altro amante, nella persona del guardiacaccia. Dalla unione nasceva un bimbo e il marito della donna, venuto a conoscenza della cosa, scriveva alla moglie minacciandola di morte.

La Travaglini escogitava allora un diabolico piano. Scrisse al marito che il guardiacaccia la aveva usato violenza, minacciandola con il fucile, e aggiunse che si sarebbe vendicata riabilitandosi. Disse al nuovo amante che il guardiacaccia era un violento, che l'aveva disonorata e che il di lei marito l'aveva minacciata di morte se non avesse fatto pagare al bruto il suo misfatto. Insomma, tanto fece, che convinse il Corvi Carlo a preparare con lei il delitto. E infatti, nella notte sul 24 agosto, Domenico Corvi venne assassinato dal Corvi Carlo, che, insieme alla Travaglini, si era appostato dietro l'albero presso il cimitero.

Naturalmente, la drammatica confessione della donna ha portato all'arresto dei due uomini: Domenico Pizzanelli dovrà rispondere di infanticidio e occultamento di cadavere; Carlo Corvi, di omicidio e detenzione abusiva di armi; e la Travaglini di infanticidio, omicidio, detenzione abusiva di armi e istigazione a delinquere, nonchè di adulterio, in quanto, dopo la sua confessione, il marito si è querelato contro di lei.

Tutti gli arrestati sono stati tradotti alle carceri di Massa, in attesa di giudizio, mentre prosegue attivissima l'istruttoria da parte del giudice istruttore del Tribunale di Massa.

l. g.

Elettricità dal mare

Un impianto all'estuario della Rance produrrà 800 milioni di kwh. sfruttando le maree atlantiche - Con una diga di 18 chilometri, il problema dell'energia sarebbe risolto per la Francia

Parigi, venerdì sera.

La Francia trarrà dalla Luna l'energia elettrica per le sue officine. Dopo il carbone nero e quello bianco, avremo il carbone azzurro.

Che le maree siano determinate dal ciclo lunare e che molti progetti già siano stati fatti per sfruttare la loro energia, è noto. Il nuovo progetto riprende su scala industriale un vecchio programma.

La prima « centrale della marea » sarà costruita sull'estuario della Rance, fra Dinant e St-Malo. Un gigantesco sbarramento lungo 800 metri correrà fra la punta della Briantais e la punta della Brebis; saranno costruite tre chiuse (per mille metri quadrati) a fianco di quella e sei (con una superficie doppia) a fianco di questa.

Quando la marea sale, un'enorme massa d'acqua si riversa nell'estuario; in sei ore, sono ben duecento milioni di metri cubi d'acqua. Allora si bloccano le chiuse e si attende che, a valle dello sbarramento, le acque del mare siano discese; quando la marea è più bassa, si apre lo sbarramento. Così si ottiene un salto, che va dai cinque agli otto metri; in un anno questo salto produrrà da 700 a 900 milioni di Kwh. di energia.

Nello sbarramento — spesso 60 metri alla base e 30 alla cima — potranno essere allogate le turbopompe, ciascuna con sopra il proprio trasformatore. Qui, per le sei ore di bassa marea, l'acqua sarà mandata alla velocità di seimila metri cubi al secondo. Cavi sotterranei indirizzeranno verso le officine questa prodigiosa quantità di energia.

Ma l'audacia degli ingegneri già contempla progetti ben più imponenti. Si sa che la marea raggiunge la massima altezza e la massima velocità nella baia famosa di Mont-St-Michel. Ebbene; per risolvere tutti i problemi francesi di carenza d'energia elettrica basta costruire una diga lunga 18 chilometri, e dentro di essa uno sbarramento di 15, fra le Isole Chausey e il promontorio di Granville.

Questa « riserva » di 500 Kmq. di acqua presenta sullo sbarramento della Rance un grosso punto di vantaggio: le sue turbine potrebbero funzionare nei due sensi — con l'alta e con la bassa marea — producendo in un anno la bellezza di 15 miliardi di Kwh. Più del doppio dell'intera disponibilità francese nel 1948!

Nuovi poeti rivelati a Saint Vincent

Ungaretti ci parla delle "acerbe primizie„

DAL NOSTRO INVIATO

Saint-Vincent, venerdì sera.

Stamane una fitta nebbiolina lustra le foglie degli alberi e fa luccicare la ghiaia dei viali; il silenzio del sonno grava fino a tardi su molte finestre degli uomini illustri, ospiti in questi giorni di St. Vincent. Indugio prima delle sedute decisive per l'assegnazione dei tre milioni di premi?

Primo, come ogni giorno, l'irrequieto Ungaretti è sceso a respirare il fresco umidore del mattino forse per sciacquare gli umori della notte, poichè con Carlo Bo a lungo ieri si è aggirato fra i tavoli del Casinò. La roulette però non lo induce in tentazione, e preferisce vedere gli altri alle prese con i capricci della fortuna.

Nelle ore piccole, davanti ad una fumante camomilla, ci siamo intrattenuti con il poeta che presiede la giuria per il premio di poesia. Le opere partecipanti al secondo gran premio St. Vincent hanno, a suo parere, rivelato parecchie qualità poetiche in giovani pressochè sconosciuti. In essi la angoscia dei tempi recenti rivive in liriche appassionate, la ansia del presente si esprime in forme nuove, ma si tratta ancora di primizie un po' acerbe, e perciò la commissione si è fermata su opere di poeti ormai noti.

Ma anche ai giovani che domani sera non saranno citati nella gran festa della premiazione, sarà concessa la consolazione di figurare nell'antologia pubblicata a cura della commissione.

Per la prosa e la saggistica ormai la rosa si è ridotta a pochi nomi e oggi verrà ulteriormente limitata. La commissione italiana per le tre specialità deve segnare tuttavia un poco il passo per permettere a quella francese di procedere nei suoi lavori. Gli ospiti d'oltr'Alpe sono infatti al gran completo solo da ieri con l'arrivo di André Maurois.

Maurois è sceso stamane riposato dal viaggio e ben disposto ad affrontare la lunga discussione, che porterà alla scelta degli autori francesi o svizzeri-francesi meritevoli del vistoso premio.

Savinio sorrideva attraverso le lenti argute: forse era il pensiero della imminente gita ai castelli valdostani a metterlo di buon umore. In attesa che i francesi si aggiornino, gli italiani si concedono un po' di svago.

P. Martinotti

Le tasse universitarie immutate per il 1949-'50

Roma, venerdì sera.

La Camera dei deputati ha approvato un disegno di legge dell'on. [illegible] secondo il quale le tasse ed i contributi universitari restano immutati anche nel prossimo anno accademico '49-'50. Nel frattempo il Governo predisporrà il progetto ministeriale di risoluzione organica del problema delle tasse universitarie.

La vecchia assassina non ha ancora confessato

A 72 anni rimproverava al marito 80enne la sua senilità e gozzovigliava con giovani Lunghe passeggiate con l'amante - Denunciata per uxoricidio e fermato il suo amico

La settantaduenne Rosa Zaupa

Vicenza, venerdì sera.

Sul feroce e singolare delitto avvenuto a Quargnenta si apprendono ulteriori particolari. Come è noto, l'altra mattina a Quargnenta, una tranquilla borgata presso Brogliano, veniva rinvenuto morto ai piedi della scala interna della sua casa, l'ottantenne Giacomo Cecchetto.

La moglie sua, Rosa Zaupa di 72 anni, parlava immediatamente di disgrazia, ma la versione lasciava increduli i carabinieri i quali, esperite pronte ed accurate indagini ed in base ad un minuzioso esame del luogo dov'era avvenuto il tragico fatto e del cadavere, accertavano in breve l'orribile verità: il Cecchetto era stato ucciso dalla sua vecchia moglie, la quale lo aveva colpito ripetutamente alla testa con una sbarra di ferro spaccandogli il cranio. Quindi ne aveva gettato il cadavere nella tromba delle scale, da un'altezza di 4 metri.

La vecchia però, disinvolta, abilissima, padrona di sè, non si spaventava dinanzi alle ripetute contestazioni dell'autorità inquirente e dopo aver sostenuto la tesi della disgrazia avanzava quella del suicidio. Ma le risultanze accertate dal Procuratore della Repubblica nel suo sopraluogo nella tragica casa erano tutte contro di lei. Tra l'altro, su una delle macchie di sangue riscontrate per terra e sbiancata dall'acido ma non cancellata, si trovava l'impronta di una pantofola corrispondente a quella della Zaupa.

La donna però nega ostinatamente e si proclama innocente. Invece l'inverosimile delitto — come è noto la vecchia avrebbe ucciso per andar a convivere con l'amante, certo Lieto Lorenzi di 30 anni — si spiega considerando i precedenti.

Da tempo, infatti, i due coniugi non andavano d'accordo. La donna era stata lontana dall'Italia per trent'anni vivendo in America, mentre il marito — possidente — si occupava dei campi a Quargnenta. Tornata, ella apparve stranamente cambiata. Chiamava il marito vecchio rimbambito; lo rimproverava di non essersi mantenuto giovane. Si faceva vedere in paese fumando, ubriacandosi, gozzovigliava con i giovanotti. Fino a che essa assunse come autista il Lieto Lorenzi, da Cornedo, che risultò ben presto suo « amico ».

Con questi essa compiva infatti lunghe gite: a Venezia, in montagna. Tornavano a tarda notte; il Cecchetto si lamentava con la moglie. Le liti si susseguirono sempre più aspre. Infine il Cecchetto ottenne che il giovane autista non si facesse più vedere. Allontanatosi la Zaupa faceva avere un regalo al Lorenzi: un'automobile 1100.

Questo avveniva un paio di settimane fa. Nella fantasia della vecchia l'idea di liberarsi del vecchio dev'essere maturata lentamente, con inaudita freddezza.

La Zaupa, arrestata, è stata intanto denunciata per uxoricidio. Anche l'amante, il Lorenzi, è stato fermato per accertamenti.

— Magnifico!
— Superbo!

251 milioni di dollari chiesti per danni a Ford

L'industriale partito per Londra

New York, venerd. sera.

Henry Ford, jr., accompagnato dalla moglie, si è imbarcato ieri sul «Queen Mary» diretto in Inghilterra.

Egli incontrerà a Londra un ex-dirigente della « Ford Motor », Henry Ferguson, il quale ha intentato causa alla « Ford », accusandola di violazione di brevetti concernenti la costruzione di trattori e chiedendo il risarcimento dei danni nella somma di 251 milioni di dollari.

Al momento della partenza, Ford ha dichiarato: «Mi incontrerò con Ferguson e spero che potremo appianare la faccenda con reciproca soddisfazione, lasciando da parte i tribunali ».

Esercitazioni in Alaska di bombardieri atomici

Washington, venerdì sera.

Il Comando dell'aviazione militare americana annuncia che parecchi bombardieri esamotori « B. 36 », i cui equipaggi conoscono la tecnica del bombardamento atomico, sono partiti per l'Alasca « per un normale addestramento ».

Un ufficiale superiore di aviazione, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che « è stato per una semplice coincidenza se gli apparecchi hanno decollato dalla loro base di Fort Worth press'a poco nello stesso tempo in cui il presidente Truman ha rivelato che una esplosione atomica è prodotta recentemente in Russia ».

L'ufficiale ha aggiunto: « Avevamo già progettato questo addestramento lo scorso inverno, ma non lo avevamo ancora effettuato ».

TORINO - A. III. - N. 233
Red. Roma - Gall. de La Stampa - Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 30 Settembre - 1 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

A 48 ore dall'incontro di San Siro sempre più incerto il pronostico

I rossoneri partiti per un ritiro collegiale e normale lavoro dei bianconeri

Ottimismo nel Milan speranze nella Juventus

Siamo ormai a quarantotto ore dal primo «match a sensazione» che il campionato in corso ci regala: a Milano ed a Torino, i tifosi sono mobilitati alla ricerca di uno dei preziosissimi biglietti, mentre i giocatori di entrambe le squadre dànno gli ultimi tocchi alla loro preparazione. Carver ha deciso di non far muovere i suoi uomini dalla città, mentre Czeizler, alla testa dei rossoneri, sta per levar le tende dalla metropoli lombarda. Destinazione X, nei pressi di San Siro: aria di bollettino di guerra.

Gli atleti nei due campi, sono quanto mai fiduciosi nelle rispettive possibilità, con una sfumatura d'ottimismo a vantaggio dei milanisti, che non fanno certo mistero della loro volontà di vittoria: Annovazzi e C. partono, in sede di pronostico, dalla conquista dei due punti in palio mentre i juventini, più prudenti, aprono il libro delle speranze con il capitolo pareggio. Che poi l'appetito venga mangiando e che dal pareggio si viaggi, sulle ali del pensiero, ad un sonante successo, è un altro logico paio di maniche....

Circa le formazioni, intanto, tra conferme e smentite, gli schieramenti sono stati definiti, almeno in linea di massima, lasciando ad entrambi colpi di sensazione la responsabilità di variazioni dell'ultima ora. Nel Milan, non si annunciano cambi sostanziali: per la difesa, confermati [illegible] e Foglia, resta qualche dubbio di scelta tra Degregori e Sanvito per il ruolo di terzino destro, anche se l'allenatore ha dimostrato di volere confermare la sua fiducia al ragazzo della Pro Sesto; ferma la mediana (Annovazzi, Tognon, Bonomi); idem per l'attacco, che registrerà solo il rientro di Burini all'ala destra a dar man forte a Gren, Nordahl, Liedholm e Rinaldi. E' un reparto, quest'ultimo, che se ingrana, sono note per tutti: tre svedesi tre, [illegible] delle difese avversarie.

Nel campo avverso, anche se Carver è l'immagine umana del silenzio pietrificato ed elevato al cubo, si dà per certo l'assenza di Martino, tenuto lontano dal terreno di gioco dal più [illegible] degli stiramenti muscolari. La mezz'ala argentina si sottopone con molta buona volontà alle cure più energiche e, chiacchierando con gli amici, ha mostrato di non avere messo in un canto tutte le speranze, ma la regola della prudenza parla in proposito abbastanza chiaro. Sul nome del sostituto, tutti d'accordo: Mariani. Il giovanotto ha il suo destino legato a San Siro: già nell'incontro amichevole precampionato era sceso in campo, al posto di Muccinelli ed aveva portato buono ai suoi colori. La «mascotte» è ancora di turno.

Ancora una «x» tra i bianconeri, per quanto riguarda i terzini. Bertuccelli, rientrato da Viareggio senza angina, è notevolmente migliorato, sì da far ritenere quasi sicuro il suo rientro. Tra Manente e Rava, decisione in extremis.

[illegible] finale, di natura puramente logistica: la Juventus effettuerà il viaggio a Milano in torpedone, domenica mattina, con tappa a Novara per la colazione.

Annovazzi, il tecnico mediano, cui sarà affidato il compito di [illegible] Hansen

Due «12» e dieci «11» realizzati... per un errore

BARI, venerdì sera.

Vincite considerevoli al totocalcio hanno realizzato un solo [illegible] contemporaneamente [illegible] di Alberobello [illegible] Rosario [illegible] schedina [illegible]

A Casamassima [illegible] schedina [illegible] undici.

Liedholm, uno dei nuovi avanti del Milan, chiamato a confermare il suo valore contro i bianconeri

Uno dei due nuovi acquisti granata

Se Bengtsson restava a casa entrava subito nella squadra nazionale

Convocazioni in Svezia per tre rappresentative in un giorno solo

Sono così lontane, l'una dall'altra, l'Italia e la Svezia, che i rapporti calcistici fra i due paesi è parso a lungo che si dovessero limitare a qualche incontro internazionale ed a qualche partita amichevole fra società, combinate più dal caso che dalla espressa volontà degli uomini. Tre volte sole si sono incontrati infatti i rappresentanti dei due paesi, nel 1912, nel 1934 e nel 1936 (rispettivamente: un successo azzurro a Stoccolma 1-0, un pareggio a Milano 2-2 e una sconfitta a Stoccolma 2-3).

Improvvisamente ora la Svezia è passata all'ordine del giorno in Italia, e l'Italia è diventata di attualità in Svezia. Le considerazioni che — sempre nel campo calcistico — si fanno nell'un paese a riguardo dell'altro, non sono proprio concordi, a voler essere precisi, ma interessanti lo sono in ambo i casi. Noi troviamo comodo, in caso di necessità, andarci a prendere fin lassù i giuocatori migliori: calciatori fatti, finiti e rifiniti, pronti senz'altro all'uso. Lassù non trovano che siano soverchiamente simpatici questi prelevamenti che convertono dall'oggi all'indomani i più puri dilettanti nei più aperti professionisti, e definiscono senz'altro la cosa come corruzione.

La Svezia calcistica è stata senza dubbio danneggiata dalla partenza di tanti suoi atleti di vaglia. Danneggiata fino a qual punto? Il paese è molto produttivo in fatto di calciatori, ma il salasso subìto è forte. A chiarire la situazione non poteva essere che quella mobilitazione delle forze migliori, che è un incontro internazionale. Eccolo già arriva. Non uno, anzi, tre incontri internazionali nello stesso giorno, proprio come per costringere il paese a distendersi, a portare alla ribalta, dopo tante perdite, quanto di buono possiede, quanto di valido gli rimane. La Svezia incontra infatti, domenica, colla sua Squadra A, la Norvegia a Stoccolma, stadio di Rasunda, colla sua Squadra B la B della Norvegia a Oslo, e con una compagine rappresentativa la Finlandia a Malmö. Come sono composte queste unità?

La prima cosa che salta all'occhio è la presenza di due uomini soli, nella A, fra quelli che hanno battuto l'Inghilterra nel maggio di quest'anno: il terzo fratello dei Nordahl, Knut, che da terzino destro diventa centromediano, ed il mediano sinistro Andersson. Combinazione, il primo di questi due elementi è insidiato dal Milan, ed il secondo dovrebbe essere sulle mosse per partire per Valladolid, in Spagna. Ma un secondo fatto interessa da vicino una delle squadre della nostra città. I primi due giuocatori su cui aveva posto l'occhio il Torino coll'invio dei suoi incaricati in Svezia, erano il Simonsson e lo Eidefjäll del Jönköping. Ecco che sono assurti all'onore di occupare i posti di centroavanti e mezz'ala destra della Nazionale vera e propria. Poi i granata avevano pensato a Jeppson, il centroavanti del Djurgarden, e lo troviamo ora prescelto come ala destra in Nazionale pure. Infine, i torinesi, prima di combinare cogli uomini dell'Elfsborg, avevano rivolto la loro attenzione agli attaccanti Rydell e Palmer del Malmoe e Mellberg dello A.I.K. di Stoccolma: eccoli tutti tre convocati, i due primi contro la Finlandia, il terzo contro la Norvegia B. Evidentemente, l'informatore svedese del Torino, il famoso Filippini, non s'intende soltanto di musica, ma anche di calcio: ha il fiuto buono, o lui o suo figlio. A meno che la Federazione svedese, a corto di altri argomenti, non abbia inteso conferire, a mezzo di onori rappresentativi, un premio di fedeltà ai giuocatori che hanno resistito validamente alle tentazioni del vile denaro. V'è anche chi dice — ma si tratta solo di opinioni, non di dichiarazioni ufficiali — che Pära Bengtsson dello Elfsborg, che ha accettato le offerte del Torino e che già si trova nella nostra città, sarebbe stato prescelto come centroavanti della Nazionale A se non fosse partito. Si tratta di un "se", ma sta di fatto che alle Olimpiadi di Londra Bengtsson era presente come riserva del Gunnar Nordahl che si trova ora al Milan. Era nostro vicino di [illegible] in quel campo di Richmond Park, in cui prendemmo tant'acqua da affogare tutti.

Le falle che sono state aperte, coi cosidetti prelevamenti, nella nave della Nazionale svedese, sono formidabili: tutto il trio centrale dell'attacco, Gren, Nordahl e Liedholm al Milan, un altro attaccante, il più vivace di tutti, Carlsson all'Atletico di Madrid, il centro mediano Bertil Nordahl all'Atalanta di Bergamo, a cui stanno per aggiungersi l'ala sinistra Bäckvall già più non convocato ed il mediano laterale Andersson in partenza per Valladolid, ed il terzino Knut Nordahl pronto a venire in Italia. Le dure prove che la Svezia dovrà affrontare quest'anno in occasione del Campionato del Mondo, diranno una parola chiara sul valore dei rincalzi e del calcio svedese in genere come produttività. Di riflesso, l'Italia calcistica è costretta ad interessarsi della Svezia.

Vittorio Pozzo

96 volte di fronte dal 1900 ad oggi

E' quello di domenica il 97° incontro che Milan e Juventus sostengono per la conquista di un primato tra i due centri calcistici più importanti d'Italia. Infatti, dall'inizio dell'attività agonistica delle due società che risale al lontano 27 aprile 1900 abbiamo questi dati statistici: 33 vittorie da una parte e dall'altra e 30 pareggi per un complessivo di 177 goals dei milanisti contro 150 dei bianconeri. Bilancio quindi di assoluta parità, la quale è confermata altresì dai successi esterni dei due sodalizi: 11 volte la Juventus uscì vittoriosa, giocando sul terreno milanese e altrettante volte la fecero da padroni i rossoneri sul campo juventino.

* *

Entrando nei particolari: 48 incontri disputati a Milano, 46 a Torino e 2 partite in campo neutro (1 a Vercelli e 1 a Casteggio). Le partite sono da dividersi in due gruppi: a) quello che intercorre dal 27-4-1900 e va fino al campionato 1928-29 compreso; b) quello che parte dalla innovazione del girone unico (1929-30) e arriva fino al termine del campionato scorso. Per il primo periodo dobbiamo rilevare un netto predominio dei «diavoli» che tradotto in cifre dà: 26 successi dei lombardi contro 13 affermazioni della Juventus e 12 pareggi per un totale di 120 reti a 82 a favore dei meneghini; mentre nel secondo ciclo il vantaggio è a favore dei piemontesi con 15 vittorie contro 7 e 18 «match» pari e 69 reti a 54.

* *

Fra questi incontri sono pure compresi due partite di finale per la Coppa Italia 1942-43 terminate col seguente punteggio: *Milan-Juventus 1-1 e *Juventus-Milan 4-1. Con questa affermazione i bianconeri vincevano per la seconda volta la Coppa.

* *

Il risultato più vistoso in linea assoluta è il 10-0 conseguito dai rossoneri in casa juventina il 12-3-1910. Da segnalare altresì due 6-0 sempre a favore dei milanisti, ottenuti ancora sul capoluogo subalpino rispettivamente l'1-11-'14 e il 28-10-'28 mentre sul proprio campo il Milan vinse il 10-12-1901 per 7-0, il 14-1-'12 per 8-1 e il 28-11-'15 per 8-0.

* *

Da parte della «zebra» annotiamo invece i seguenti successi a Milano: 3-0 il 30-3-1904 e il 6-10-'30 e un 3-1 datato 18-10-'36 mentre nella nostra città il più appariscente è l'8-2 del 10-7-'37 a cui fa seguito un 6-0 del 20-4-1902 e un 4-0 del 19-4-'34.

* *

I risultati della stagione scorsa: 1-1 sia allo Stadio Comunale come a San Siro. Autori delle reti torinesi: Annovazzi e Boniperti; nella metropoli lombarda e Nordahl e Muccinelli sul terreno torinese.

* *

Poco da dire dell'incontro che vede opposto il Torino alla Lucchese. E' l'11° della serie e nelle 10 edizioni precedenti si registrano 4 vittorie granata (tutte ottenute in via Filadelfia), 1 successo lucchese (in casa propria) e 5 incontri pari (4 a Lucca e 1 a Torino). Bilancio: 13 punti al «Toro» e 7 ai lucchesi, con 35 reti a 19 a favore dei campioni d'Italia. **Am. Bi.**

Contenti di giocare per il Torino

Per chi vuol imparare un po' di svedese ecco come si scrive: «Siamo contenti di giocare per il Torino e di contribuire per quanto possiamo alla rinascita della squadra granata». Firmato: Bengtsson (a sin.) e Hjalmarsson

Giocherà in Italia il Racing argentino

Dopo la trionfante partita del River Plate a Torino, un'altra squadra argentina ha intenzione di disputare alcune partite in Italia. Si tratta del Racing di Buenos Aires, che nel corso di una tournée in Egitto, Gran Bretagna e Francia, intenderebbe fare una puntata in Italia. Le tappe di questo viaggio calcistico d'Italia sarebbero Torino, Roma e Palermo.

Sempre a proposito del Sud-America si apprende che gli arbitri per le partite della Coppa del Mondo, che si disputeranno a Rio de Janeiro, saranno scelti prossimamente a Venezia dall'avv. Mauro e da mister Rous, appositamente designati dalla F.I.F.A., in base alle segnalazioni pervenute dalle federazioni affiliate.

Mentre mancano ancora le designazioni da parte di diversi paesi — Inghilterra, Argentina, Brasile e Svizzera tra questi — l'Italia ha già presentato i suoi due candidati nelle persone di Generoso Dattilo e Giovanni Galeati, e la Francia ha designato Victor Sdez, che arbitrò Italia-Portogallo a Genova nella scorsa stagione.

Dodici «centenari» nel calcio inglese

LONDRA, venerdì sera.

Dalla fine della guerra ad oggi ben dodici giocatori inglesi hanno raggiunto il traguardo dei cento goals. Essi sono Dodds (Lincoln), Carter (Hull City), Rooke (Crystal Palace), Lawton (Notts County), Fenton (Middlesbrough), Doherty (Doncaster Rovers), Steele (Mansfield), Westcott (Blackburn), Alec Herd (Stockport), Broome (Derby County) e Rowley (Manchester United), Ardon (Nottingham Forest).

Si affronta a Sirmione la crisi dello sci italiano

Domani e domenica riunioni decisive

Est e Ovest di fronte tra i nostri dirigenti - Un neutrale dirigerà l'assemblea - Dichiarazioni del presidente della FISI

La FISI è malata. Cose incredibili sono avvenute dopo la tempestosa assemblea di Tremezzo in cui, come è noto, il presidente della federazione Callari, uscì sbattendo l'uscio e trascinandosi dietro un buon seguito mentre l'assemblea stessa eleggeva regolarmente il torinese Piero Oneglio a nuovo presidente federale. Sono cose non simpatiche che riassumiamo sotto e che vorremmo che l'assemblea straordinaria, che si riunisce domani e posdomani a Sirmione, facesse dimenticare totalmente, per il bene del nostro sci.

Dopo il «fattaccio» dunque Callari, col suo gruppo di dissidenti, non si diede per vinto. Egli sollecitava dal CONI un'inchiesta sulle decisioni di Tremezzo e la nomina di un commissario alla FISI, ma ne riceveva un cortese e netto rifiuto (il CONI riconosceva legittima l'elezione di Oneglio); poi chiedeva un incontro fra esponenti delle due «correnti», incontro che avrebbe dovuto essere presieduto dal conte Alberto Bonacossa.

Intanto, a fine agosto, a Verona avveniva una riunione di un gruppo di dirigenti sciistici qualificata dai promotori come «riunione dei rappresentanti di 10 delle 14 zone della FISI» (poi sconfessata dalla FISI ufficiale) che sostanzialmente chiedeva la convocazione di una assemblea straordinaria.

Infine, il 13 settembre, la «corrente Callari» diramava una voluminosa circolare nella quale, dopo aver esposto il suo punto di vista a partire dal fattaccio di Tremezzo, si accusava fra l'altro gli avversari di assenteismo e di sabotaggio sportivi.

Questa intempestiva circolare aveva due effetti: primo, di indurre il conte Bonacossa a rinunciare al suo tentativo di conciliazione; secondo di provocare la pronta reazione della federazione che, con un secco comunicato, denunciava l'opera di «comitati autoinvestiti di poteri che non possono esercitare», e l'azione antisportiva di tutti coloro che fomentano discordie in seno alla federazione.

Questi, rapidamente riassunti, i fatti avvenuti dai primi di luglio ad ora, questa la strana incresciosa situazione alla vigilia dell'assemblea di Sirmione. La federazione è praticamente divisa in due: da una parte i «legalitari», dall'altra i «dissidenti». Questi accusano i primi di assenteismo sportivo e di regionalismo spinto e parlano di «riscossa» dei valligiani contro i cittadini. I primi difendono la perfetta legalità delle elezioni di Tremezzo e si presenteranno, Piero Oneglio in testa, dimissionari.

Certo, domani e domenica, a Sirmione la [illegible] di partenza sarà tesa. Farà tanto caldo che a presiedere l'assemblea è stato chiamato un neutrale, il presidente della federazione dei... cacciatori, Rastelli. Di questa opinione, del resto, è anche Piero Oneglio, che dopo tre giorni... di inseguimento, abbiamo raggiunto proprio nel momento in cui prendeva il treno per Sirmione; Oneglio è un anziano e provato sportivo, parco di parole.

«Ci saranno discussioni — ha dichiarato il presidente — ma spero che alla fine tutto si accomoderà. Non credo alla scissione della federazione; sarebbe troppo grossa, sarebbe inconcepibile. Callari, che è un buon sportivo, l'avrebbe sulla coscienza un così grave avvenimento. La crisi di Tremezzo fu determinata... da una crisi della sua sensibilità sportiva. Se non si fosse impuntato, non sarebbe forse successo nulla. Il male è che tutta una vasta e fertile zona sciistica come le Tre Venezie si è risentita per le decisioni di Tremezzo quasi come un'offesa alle sue tradizioni sportive e ai suoi atleti e ciò è un errore grosso. Ora si fanno delle accuse alla FISI che io ritengo inconsistenti, si vogliono ai posti di comando dei valligiani; ben vengano, se ne ritengono capaci. L'essenziale è che si agisca secondo legalità e che, soprattutto, non si perdano di vista gli interessi dello sport. Questo solo conta.

— Come sarà effettuata la riforma degli organi centrali della FISI?

— Si chiederà la costituzione di un Comitato direttivo composto di 8-10 persone al massimo che si possano riunire una volta al mese; l'attuale Comitato nazionale è troppo folto e costa troppo convocarlo, mezzo milione per volta. Esso rimarrà, ma dovrebbe riunirsi solo un paio di volte all'anno.

Molte altre cose vorremmo chiedere a Oneglio. Ma il treno sta per muoversi. Poniamo una ultima domanda «sportiva» finalmente: — «Andremo ai campionati mondiali del '50 negli Stati Uniti?

— Eccome. Con Colò, Silvio Alverà, Gariner e ... Celina Seghi certamente; per il fondo si è ancora indecisi, forse la staffetta; salto niente.

Aldo Marsengo

Minelli si batte stasera contro Bean Jack

NEW YORK, venerdì sera.

Per una ferita riportata dal cubano Kid [illegible] durante una rissa, l'italiano Livio Minelli, campione europeo dei medio-leggeri, è stato prescelto per incontrare questa sera l'ex campione del mondo dei pesi leggeri Bean Jack.

Altri pugili italiani si fanno onore in America: il medio leggero Beppe Colosanti ha battuto ai punti a New York l'argentino Guillermo Gimenez e il leggero Erminio Bonetti ha vinto pure ai punti contro l'americano Jimmy Collins.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il campionissimo Reiff di scena a Milano

Milano, venerdì sera.

Gli atleti della rappresentativa belga, che sono chiamati domani e domenica ad affrontare gli azzurri, giungono oggi alla Malpensa, di dove proseguiranno immediatamente per Milano.

L'incontro — che è il primo fra le due nazionali — è atteso con grande interesse che, se accentua il suo tono su Gaston Reiff, indiscutibilmente N. 1 fra gli uomini in gara, non perde di vista gli altri nomi di rilievo e nei ranghi degli ospiti, come in quelli degli italiani.

La meritata fama di Reiff poggia su un saldissimo cumulo di prestazioni eccezionali: campione olimpionico dei 5000 metri, recordman mondiale dei 3000, specialità in cui è stato il primo a scendere sotto gli 8 minuti con il tempo di 7'58"8, l'atleta belga ha aggiunto martedì scorso un nuovo alloro, abbassando il primato nazionale dei 1500 a 3'45"8.

Egli non fa mistero di tentare il limite mondiale, detenuto da Hägg e Strand con 3'43", per quanto la mancanza di atleti di rango italiani nella specialità, renderà più duro il suo compito, almeno a Milano. Reiff sarà costretto a lottare praticamente da solo contro il cronometro.

Con il «campionissimo», numerosi altri atleti di valore, scenderanno in lizza all'Arena. Basterà ricordare Kintziger, che ha migliorato, domenica scorsa, a Gand, il primato belga nel lancio del disco, il velocista Linssen, Thoys, Verbos, Brakman, Gailly.

Contro di loro, gli azzurri serrano i ranghi, decisissimi a non mollare. Reduci da Bari, dove i campionati italiani hanno dato risultati non proprio entusiasmanti, Consolini, Siddi, Fenna e compagni, ritornano alla pista amica della Arena per ritrovare tempi e misure degne di attenzione europea.

Si decide lunedì per la Ginnastica-rugby

La squadra della Ginnastica Rugby si reca domenica nuovamente in Francia per restituire la visita al R. C. Bonnaus, già incontrato e battuto in giugno a Torino. Questa nuova visita in Francia fa parte del piano di intensificazione dei rapporti internazionali seguito ancora dalla Ginnastica ma non è da mettersi assolutamente in relazione alla ventilata astensione della società dal campionato italiano.

La parola definitiva verrà pronunciata a questo proposito lunedì, dopo che il Consiglio direttivo della F. I. R. nella sua riunione di domenica, avrà deciso di accettare o meno, le condizioni poste dalla Ginnastica Torino per la sua partecipazione al campionato italiano.

Nell'eventualità che una risposta negativa provocasse l'astensione dal campionato italiano della Ginnastica, questa non potrebbe, come era stato detto, partecipare al campionato francese, ma dovrebbe limitarsi ai suoi giri amichevoli.

Alle svizzere Weber è toccata la vittoria nella prima gara del campionato italiano di pentathlon

Anche Ciolli iscritto al quinto Trofeo Banfo

Organizzato dal CRAL Barriera di Milano si disputa domenica il «V Trofeo Banfo» gara ciclistica per indipendenti e dilettanti senior, la classica «corsa degli operai».

La gara, che conta nel suo libro d'oro i nomi di Pietro Ferrari, Casola, Berengan e Zampini, si svolgerà sul seguente percorso: Torino (corso Vercelli), Settimo, Brandizzo, Chivasso, Cigliano, Cavaglià, Biella, La Serra, Ivrea, Alice Super., Castellamonte, Rivarolo, Feletto, Lombardore, Leyni, Torino (corso Vercelli) per Km. 185 circa.

Hanno già assicurato la loro partecipazione il campione italiano Ciolli e le squadre della Cremese e della Sisi al completo, mentre sono annunciate altre importanti iscrizioni.

Una gara per allievi

Lo Sport Club Vigor, in collaborazione con un gruppo di appassionati di Pecetto, ha organizzato per domenica prossima una corsa ciclistica per allievi, dotata di ricchi premi.

La gara, la cui partenza verrà data alle 8,30 da Pecetto si snoderà per Poirino, Villanova, Riva, Chieri, Pecetto, Valle San Pietro, Bivio cimitero Cambiano, Chieri, Bivio Sant'Anna, La Rezza, San Mauro, Sassi, Pino, Chieri ed arriverà ancora a Pecetto. Il percorso misura circa 95 km.

A Torino il campionato dei giovani bocciofili

Dopo gli echi del torneo notturno, saranno di scena domenica a Torino, sui campi del C. S. Lancia, i «pivelli» delle bocce che disputeranno il primo campionato italiano ragazzi. I concorrenti non dovranno superare infatti i 16 anni di età. In difesa dei colori torinesi saranno Giuseppe Boarro per la gara individuale, e Giuseppe Costantino e Carlo Galeati per quella a coppia. La manifestazione avrà inizio alle ore 9.